

ha avuto già un grande episodio negli avvenimenti di Cina. L'offensiva comunista, come già l'offensiva panslava degli zar, oscilla da Oriente ad Occidente. L'Europa sente che questa offensiva è imminente e in Europa, la prima nazione a sentirla, è stata l'Italia. La sua posizione geografica, la sua storia, le sue tradizioni e la stessa sua struttura economica hanno reso acuta questa sensibilità, e la genialità della sua razza le ha indicato l'unica possibile soluzione: la razionale fusione degli elementi vitali che vi sono nelle due concezioni antitetiche, la elaborazione di una formola media. Ecco la ragione delle vaste riforme sociali che il nuovo regime italiano sta creando. La creazione dello stato corporativo in Italia è l'inizio di una grande, forse della più grande rivoluzione sociale, dopo quella provocata dal cristianesimo. Da questo punto di vista il movimento fascista ha vere e proprie funzioni internazionali. Questa grande rivoluzione sociale sboccherà nella completa conciliazione del capitale col lavoro dentro ben definiti quadri statali, e impedirà incomposti commovimenti che ai principî sociali potrebbero sacrificare i principî nazionali.

E quando si arriverà al conflitto, sul Dnje-ster si troveranno di fronte la Russia fanatica e l'Europa completamente rinnovata; cioè ad una tendenza informe vaga e unilaterale si op-